



TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

“entrando lasciavi il mio Io, e ritrovavi la mia Anima Armoniosa”

Cavalieri del Tempio
Gran Priorato San Giovanni Battista
Fortes Fidei et Iustitie

NUMERO XXIX

18 Settembre 2017 A.O. 899

“Migliori e non Peggiori”...

“cura del Priore G. Magister fr. Rocco Zappatore



Articoli :

- Editoriale: Migliori e non Pegg ...
-
- Attenti a ricordare..
- La Voce nel Tempio:
1) “Cerchiamo di ricordare”
2)
- La Pagina del Mistero
“La Caduta di San G. D’Acri”

In Evidenza

Lo scrigno della Saggerza

Direttore
KGC.Fr. Rocco Zappatore
Priore G. Gran Magister

Caporedattore
KGC. Fr.Virgilio Ucci
Priore G.Siniscalco

Coordinatore Editoriale
frAnnibale W. D’Amato



Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio

Miei cari Fratelli, Sorelle e Postulanti,

In questo tempo che viviamo, a volte è difficile testimoniare la propria appartenenza a Cristo e divenire santi e cavalieri!

Spesso siamo tentati dal rincorrere gli aspetti più effimeri della vita. La vanità ci stimola ad essere peggiori di quel che potremmo essere. La sete del possesso ci ubriaca la mente e ci rende aridi di felicità. Ma su tutto facciamo trionfare l’egoismo che come un mostro viscido ci corrompe dall’interno e ci induce ai mali peggiori.

Se ci lasciamo dominare da esso siamo persi. Anzi direi siamo candidati a elevarci a vittime immolabili sull’altare del male. Stiamo Attenti! Cerchiamo di essere con dolcezza forti di Principi e accoglienti di Spirito e quindi migliori e non peggiori di quel che appariamo.



Mi chiedo quale religione, ceti sociale, fede interpreta una giusta convivenza?! Di sicuro colui o colei che salva una vita e non coloro che, per un proprio tornaconto, la distruggono come la storia c’insegna. Cari Fratelli e Sorelle, “Cavalieri e Dame presenti e futuri”, non possiamo tornare a vivere da idolatri, assolutizzando i beni di questo mondo, ricordando che la nostra vita non dipende dai beni che possediamo poiché saremo giudicati sull’Amore donato e non su quello ricevuto; pertanto, la ragione che ci spinge ad amare Dio é Dio

stesso, e il modo è di amarlo senza misura. Così ci consegna in eredità il nostro San Bernardo. Il quale come faro, illuminò le menti di una cristianità sopita e nello stesso tempo con la sua tuonante voce scosse e avvolse tante generazioni di giovani valorosi che videro nella Croce il loro più intimo baluardo.

Come Vostro Gran Magister, è mio dovere, richiamarvi ai doveri, nella costanza e nell’adempimento di vera perseveranza, oggi da Cavalieri e ancor prima da Cristiani Battezzati.

**Vostro Gran Magister
fr Rocco Zappatore**



**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC. fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
frAnnibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Glo-
riam**



Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio

“Cerchiamo di ricordare...”

Il giorno 20 Agosto è ricorsa la festività di **San Bernardo di Chiaravalle**. La sua opera e soprattutto la sua Santità sono testimonianze vive della sua Fede che ha influenzato intere generazioni di uomini devoti per secoli e secoli. Ma, da non dimenticare, egli fu anche ispiratore e sostenitore degli Antichi Cavalieri Templari a cui suggerì la “Regola”. Mi chiedo: quanti di noi miseri lo hanno ricordato in quel giorno ..?



Scrigno della Saggezza

*“Attingete forza
nel Signore e nel
vigore della sua Po-
tenza. Rivestitevi
dell'armatura di
Dio, per poter resi-
stere alle insidie*

Solo un desiderio AMORE E PACE nel cuore di ogni uomo

A cura del fr. Annibale



A volte penso con gioia ad un gruppo di uomini e donne che condividendo Valori Nobili si unisce e si veste di Bianco per ergersi a paladini della Cristianità. Che bello vederli fieri e apparentemente coevi ad una forza che li onora. Sembrano così motivati nella difesa di valori ormai non diffusi. Così desiderosi di conoscenza e di condivisione fraterna. Spettacolare la loro voglia di sacrificio per gli altri ma soprattutto per il Signore. Si donano una Cro-

ce sul petto e pazientemente promulgano una difesa valorosa della Chiesa e della Parola di Gesù. Ogni tanto incappano in qualche piccolo screzio ma a guardar bene è solo un modo per aiutarci a rimanere in alto. Tutto esprime compattezza, voglia di unione senso di sacrificio e devozione smisurata. Sembrano quasi irreali nella loro unitarietà e ispiranti per ognuno che li guarda.. Uno spettacolo per gli occhi e per l'anima davvero superlativo.

Poi ricordo le vicende dell'oggi. E credo che “un invito fraterno” non basta a manifestare una “condivisione”. C'è qualcosa che non va. Dove sono quegli uomini e donne appena descritti.. Sembravano così fieri di esistere nel loro comune cammino. Forse le preoccupazioni quotidiane ci fanno dimenticare che la più grande forza è lo stare insieme. Oppure devo continuare a sognare”!..



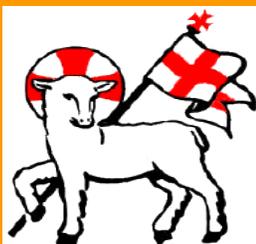
**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr. Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nominis Tui da
Gloriam**



*Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato*

Stampato in Proprio

LA PAGINA DEL MISTERO

*Non mi accompagnerò con l'invidia che consuma,
poiché essa non ha nulla in comune con la sapienza.*

“Caduta di S.G. D’Acri ..”

a cura del Canc. Paolo Nicolosi



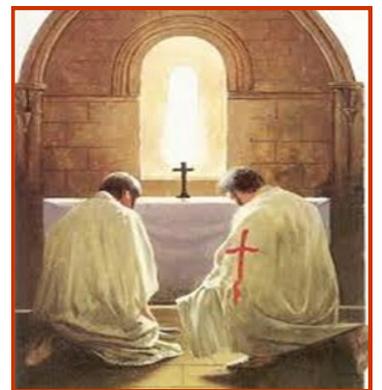
Il 5 aprile del 1291 le truppe mamelucche, con al capo Al-Asharaf Khalil, arrivarono alle porte di San Giovanni d’Acri con un esercito di 60.000 cavalieri e 160.000 fanti, contro i Cristiani Crociati con appena 700 cavalieri, 1.300 sergenti e circa 14.000 fanti.

La sconfitta fu certa. Con la caduta di Gerusalemme del 1187. La cittadina di San Giovanni D’Acri che si affacciava sul mare. Divenne la capitale del “rimanente” Regno di Gerusalemme. Essa fu per un secolo porto sicuro e baluardo incrollabile dei crociati. Tutti i commerci nonchè gli approvvigionamenti civili e militari passavano per il suo porto.

Nel 1291 era rimasta come unica città ancora in mano alla **cristianità**. L’organizzazione dell’esercito avversario negli anni precedenti era sempre più cresciuta e migliorata. Ormai tutti cominciavano a sospettare anche un assedio alla “città d’Acri”. Il pretesto per l’attacco venne in seguito alle violenze verso alcuni musulmani all’interno della stessa città.

*“ Ricerca la
luce nel buio
più profondo
perché essa
sarà più pre-
ziosa ”*

Per evitare che la fragile tregua di 10 anni stipulata nel 1289 potesse essere infranta, il Gran Maestro dei Cavalieri Templari Guglielmo di Beaujeu fece punire severamente i responsabili. Ciò nonostante il sultano mandò una lettera minacciosa con la quale condannava le continue violenze e minacciava la definitiva cacciata dei crociati. Fu il preludio del crollo di un’epopea. Dopo l’attacco e il relativo assedio la città



cedette all’invasione del sultano. Non bastarono l’estrema resistenza della popolazione e dei cavalieri templari. Molti riuscirono a fuggire sulle navi, ma altri rimasero intrappolati nelle mura di San Giovanni D’Acri e tra atroci sofferenze videro finire la propria vita e quella dell’epopea cristiana in Terra Santa.